

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi > 8.50
 Tre mesi > 4.50

Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 23 Maggio

Un'altra questione di Giurisprudenza Elettorale

Quantunque si sappia già pur troppo come la andrà a finire, pur tuttavia non si può ancor dir definita la questione sul diritto al voto degli ammoniti, e nell'applicazione della legge elettorale sorge un'altra questione, che se ha di per sé stessa una importanza minore è certo che darà tuttavia luogo a controversie.

Ed è la questione se possano essere chiamati al diritto di voto i condannati, cui sia stata rimessa la pena dalla grazia sovrana.

La questione ha — come dicemmo — una importanza minore perciò solo che mentre il numero degli ammoniti è estesissimo, poichè del triste provvedimento si è fatto uso ed abuso, è certo esiguo assai il numero di coloro che sono graziati dalla indulgenza del re.

Il che è perfettamente naturale dal momento che l'azione della giustizia sarebbe resa nulla laddove si abusasse dal capo dello Stato di questo privilegio che è controverso assai se sia utile riposi in lui.

La questione però ha certo una importanza ed anche una eleganza giuridica.

Gli è perciò che ci facciamo ad esaminarla.

Nel giudicato del Consiglio di Stato che toglieva agli ammoniti la partecipazione al diritto di cittadini, abbiamo ravvisato l'arbitrio e l'oltraggio alla legge — e contro esso abbiamo scritto e appena pronunciato e anche l'altrieri, quando l'on. Fortis interrogò sull'argomento il governo.

Nei giudicati delle Corti di Appello che statuirono questo secondo canone di giurisprudenza elettorale noi, dobbiamo dichiararlo, non troviamo alcuna lesione alla legge, e riconosciamo quindi che sono improntati a giustizia.

Certo la impressione che ci se ne forma a prima vista non è così, pare che quando la pena è rimessa dall'attribuito sovrano colui che ne è elargito si riabiliti quasi e cessi di appartenere alle categorie di persone contenute nell'art. 87 della legge elettorale, che tratta appunto delle esclusioni.

Ma per risolvere seriamente la questione conviene considerare un po' dappresso che cosa sia nella sua essenza e fin dove si estenda questo istituto della grazia sovrana. Essa non è diretta — come taluno può credere — ad adunar la dimenticanza, condonandolo, sul maleficio commesso, è diretta a solo minorare le sofferenze della pena od a toglierla — ed è questo il suo vero concetto che trapassa a noi

fin dalle leggi romane che affermavano come la grazia « non derime la infamia del maleficio, ma indulge la espiazione. »

E questo si evince anche dal fatto che non sempre per la grazia sovrana la pena viene interamente condonata, ma talora — ed anzi nella maggior parte dei casi — essa non è se non ridotta nella sua durata o nella sua specie — e dall'altro fatto che nulla toglie la grazia alle conseguenze civili del reato giudicato e punito.

Cie posto, essendo evidente che il concetto del legislatore nell'articolo 87 della legge elettorale, lochè emerge ben chiaro dal testo di esso, è quello di statuire una incapacità derivante dalla infamia della condanna riportata, ci pare sia logico che il provvedimento della grazia non formi eccezioni contro esso.

È una questione di diritto penale assai semplice, sulla cui soluzione ci pare non si possa non andar d'accordo.

Non conviene confondere la grazia coll'amnistia.

Questa, diretta ad estinguere l'azione penale avverso un fatto determinato, rende l'agente intieramente immune da ogni responsabilità.

Quella invece intervenendo sempre quando la condanna è già passata in cosa giudicata, non sopprime il reato, non modifica le incapacità dell'individuo che dalla sentenza di condanna è colpito.

I socialisti cristiani

L'altro giorno ebbe luogo a Berlino una riunione di tre o quattromila persone, per decidere sopra una petizione che era stata fatta dai socialisti cristiani, i quali domandavano:

- 1° Riduzione legale della giornata di lavoro a nove ore;
- 2° Soppressione del lavoro delle domeniche ed altre feste, eccetto i casi in cui vi sia pericolo di morte;
- 3° Soppressione del lavoro nelle prigioni e nelle case di correzione;
- 4° Riduzione del lavoro della donna nelle industrie;
- 5° Interdizione del lavoro dei fanciulli al disotto dei 14 anni;
- 6° Ispezione più severa nelle fabbriche dal punto di vista igienico e morale;
- 7° Estensione delle pene stabilite dalla legge sulle disgrazie.

I convenuti stavano per discutere queste questioni, quando la polizia, valendosi della legge sui socialisti, sciolse la riunione e mandò alle case loro le tre o quattromila persone.

Movimento del tesoro

Nell'ultimo scorso aprile gli incassi ammontarono a L. 209,108,226,85, con una differenza di L. 36,825,211,77 in più sull'aprile del 1881.

Gli incassi del primo quadrimestre del corrente anno, ascendenti a L. 794,313,235 e 53 cent., presentano un aumento su quelli del corrispondente periodo dello scorso anno in lire 352,457,949,57.

I pagamenti in aprile ultimo scorso sommarono a L. 136,950,301,93, e con-

frontati con quelli dell'aprile 1881 presentano un aumento di lire 51,413,032,99.

Pel quadrimestre la somma dei pagamenti è, quest'anno, di L. 424,514,641,47 con un aumento di L. 88,901,191,64.

La differenza fra gli incassi e i pagamenti per lo scorso aprile fu di L. 72,157,924,92 in attivo, e per l'intero periodo dal 1° gennaio al 1° maggio corrente un aumento di L. 263,556,757,93.

CORRIERE VENETO

DA VENEZIA

18 maggio.

LE ROSE MAGGIOLATA-RECLAME

Brilla il sole nel cielo ed il suo bacio di fuoco schiude a cento, a cento i bottoni di rose. Che varietà! Che incanto, che splendore di colori! Quali e quante forme diverse!

La rosa, la regina dei fiori, l'immagine della gioventù e della bellezza, caduca al pari di questa, col suo regno di un giorno ci ammonisce che la vita fugge, che la gioia dura un istante e poi s'invola.

Colla rosa la fanciulla si adorna il candido seno, se la pone fra le trecce, si compiace, si rallegra, si inebria quasi al dolce profumo che emana, al tocco dei petali morbidi, vellutati, contemplando quei colori che, dal candore della neve, vanno passando per tutte le gradazioni più delicate fino al giallo, al rosso cupo, allo scarlato. Di rose vuol avere adorno il davanzale della sua cameretta; fra le rose si sente beata; dalle rose trae ammaestramento a pregiare le doti dall'intelligenza e del cuore, più di quelle splendidissime, ma fugaci, della bellezza.

Lo storico innanzi ad un cespoglio di rose pensa e medita; al suo pensiero si pingono i tricinii splendidi e ridenti, i letti voluttuosi, sui quali i signori del mondo adorni il capo di rose, accanto alle etere leggiadre, bevano l'oblio delle gravi cure, mentre le rose sfogliate si gettavano nei calici di falerno prelibato. Poi pensa al molle sibirita, cui una foglia di rose toglieva i placidi sonni; la vede nei tempi del paganesimo, sugli altari di Venere, cui era consacrata, nelle cerimonie civili e religiose, come sugli altari del cristianesimo, e sulla fronte della vergine cristiana, e nella cupa note del medio evo, nel nome della rosa rossa e della rosa bianca accendersi fiera una guerra e versarsi torrenti di sangue.

Il botanico poi più crudele, stacca ad uno ad uno i petali odorosi delle rose per istiduarne, armato di lenti, gli organi occulti; egli ci dice appartenere la rosa alla famiglia delle rosacee, presentare un tipo completo e tante altre belle cose che però non interessano guari.

Le foglie di rosa danno un'acqua di soave odore; le molli Monsulmane assaporano con lenta voluttà conserve e dolci sol sapore della rosa.

Celebri sono le rose del Cachemir;Chi non intese ricordar la valle Di Casemira, e le sue rose illustri Fra quante il grembo della terra educa? così dice l'inglese Moore nel suo canto soave della Luce dell'Arem, fatto italiano dalla penna gentile del venerando Maffei, cui la gioventù italiana professa sentito debito di rive-

rente affetto e di riconoscenza, per i capolavori della letteratura inglese fatti conoscere anche a chi non intendendo l'angolo favella

E questi pensieri sulle rose io formava trovandomi in un giardino di piccole dimensioni, ma di cui non vi ha l'eguale, ed ove trovi una raccolta di ben 500 varietà di rose. Ivi ammiri la rosa Bengalese di color roseo; la stella del nord con tinta solfurea, la rosa principe Camillo di Roen, grande rosa vellutata; il ricordo della Malmaison di un giallo pallido, che termina in roseo; la rosa principessa Eugenia e cento altre varietà, quali coltivate a cespuglio, quale a spalliera, quali ad albero, con un sol tronco e che si spande poi in un verde ove spiccano i bottoni e le rose dischiuse, e tutte insieme formanti quasi un mazzo gigantesco, un incanto, un poema.

La coltivazione di queste rose è fatta da una donna che adempie la non facile bisogna con intelletto d'amore. Desiderate passare un'ora dimentichi della triste realtà della vita, fra il sorriso della rosa e il dolce suo profumo? Desiderate sognare ad occhi aperti, ricevere una grata e durevole impressione, infine godere di uno spettacolo di bellezza naturale che vale quello di cento spettacoli artificiali? Ebbene, lesti in ferrovia, ed a Venezia, fra le sue poetiche lagune; troverete il giardino Borghi di cui vi parlai, situato a S. Traverso Ognisanti n. 1464, e nella signora Virginia Trebaldi una cortese che vi farà gli onori delle sue dilette rose, con quella schietta cortesia che viene dal cuore.

Chiminello Adele.

DA MONSELICE

21 maggio.

UNA BELLA FESTA

I figli del Lavoro, Società cittadina, celebrarono oggi il loro primo anniversario, colla inaugurazione della bandiera e con un banchetto sociale di circa 80 coperti.

La solennità, modesta, ma cordialissima, superò qualsiasi felice presagio; preceduti dalla banda musicale la Presidenza dei figli del Lavoro, i delegati delle Società operaie di Battaglia, Tribano, Solesino e Monselice e quelli della ginnastica colle relative bandiere, e seguiti da buon numero di soci, da molti cittadini e da parecchie giovani signore, alle undici e mezzo entrarono in sala, ove il cav. Carleschi con forbito e veramente gentile discorso, a nome anche della apposita Commissione, ringraziò le donne del paese che seppero provvedere la Società di una bandiera; e culto il destro tratteggiò con eleganza i pregi della donna, i doveri e le affezioni che ad essa ci legano. Consegnò lo Stendardo al Presidente dei Figli del Lavoro, dottor Galeno.

Questi ricevendolo, ringraziò della cortesissima offerta; e quindi, rivoltosi ai Soci tutti ed agli altri presenti, pronunciò poche ma giustissime parole, dichiarandosi lieto di vedere che l'operaio accorra numeroso sotto l'egida delle Società che lo proteggono dalla pur troppo desolante miseria, onde va celebre assai più che

per glorie e bellezze, la nostra patria risorta. — Disse, e bene, che i figli del lavoro, punto creduli alla cristallizzazione delle idee, ed alla immutabilità dei tempi e degli umani bisogni, cammineranno pacifici alla pratica attuazione di quanto interessi e giovi alla classe operaia. Disse altro che non so, ma ricordo che il suo discorso fu salutato con una spontanea e lunga salva di battimani ed applausi.

Parlò a nome di Tribano il dottor Federico Suman, che ebbe felici parole all'indirizzo della donna moderna e felici augurii per il giovane sodalizio del nostro paese.

Carlo Simonetti, a nome della Società operaia di qui, salutò con calde parole la bandiera. Parlò poco, eppure, lo confesso, fece impressione più di qualsiasi altro — sia per la spontaneità di quanto disse, sia per la novità e cordialità del saluto.

Parlarono altri; ed ultimo il Sindaco, invitato anch'egli, che ricordò e con ragione, il grande principio per cui si è tutti fratelli, cosicchè non si deve punto evitare il contatto del rozzo fustagno.

Il pranzo, sia per l'ordine, sia pel contegno di tutti, sia per la buona allegria che vi ha regnato, superò la aspettativa. Figuratevi uomini di campagna, che lasciano appena la zappa, e si mantengono con una dolce e affettuosa serietà, che fa meravigliare tutti quanti i forestieri — gente che parrebbe fatta a posta per gli stravizzi e le crapule, ma che invece si impone con moderazione e portamenti esemplari. — Diciamo francamente; quei di Monselice, quando vogliono, sanno comportarsi da veri gentiluomini, anche in giubba e in berretto. — La sarebbe lunga a ricordarvi soltanto per sommi capi i discorsi e i brindisi che si pronunciarono durante il pranzo. — Dirò che il nostro Sindaco ebbe carissime espressioni al nome di Garibaldi, presidente onorario; il vice-presidente Giovanni Bazzarello tracciò la storia del sodalizio, raccomandando il motto: Amiamoci e riuniamoci; chè l'Italia ha pur d'uopo di figli uniti e concordi.

Carlo Monticelli con frasi robuste e vibrato indicò la vera meta delle aspirazioni degli operai.

Negli intervalli la musica riconfortava le orecchie con gaie e nuove sonate.

Verso sera i soci percorsero uniti, colla banda, le vie primarie di Monselice e quindi si sciolsero dinanzi all'ufficio sociale. La fu una giornata questa bellissima, per la quale devesi un cordiale ringraziamento a tutti quelli che cooperarono e concorsero a farla riuscire, dal Presidente al più umile operaio, dai rappresentanti le società estensi, che all'ultima ora vollero onorare la festa di loro presenza.

Belluno. — Il giorno 4 giugno il sodalizio operaio di Feltre e l'associazione operaia di Belluno si raduneranno a fraterno banchetto in Santa Giustina per solennizzare la ricorrenza della festa dello Statuto e il 16° anno dalla loro fondazione.

Oderzo. — Domenica 28 corrente l'avv. Giovanni Ghiraldi darà principio ad un corso di conferenze sulla nuova legge elettorale nei comuni rurali del distretto.

Udine. — A presidente della società operaia fu nominato l'avvocato Schiavi, a vice-presidenti i signori dott. cav. Fabio Cellotti e dott. Gio. Batt. Romani, a segretario il signor Turchetto.

Venezia. — Il ministero della guerra ha accordato alla Società del cotonificio veneziano l'intero campo di Marte, per l'impianto del grande progettato stabilimento. Per le esercitazioni delle truppe di guarnigione la Società, dietro accordo con lo stesso ministero, farebbe allargare il campazzo dell'isola di S. Pietro, mediante una sacca verso il canale che mena al regio Arsenal.

Dopo ciò, il cotonificio veneziano verrà piantato subito in tutta l'estensione progettata dalla Società, cioè nella grandiosa proporzione di centomila fusi.

Verona. — Il Governo riconosciuta l'utilità del Canale industriale ha receduto dalla sua pretesa di nove mila lire di canone annuo, e si accontenterà di un terzo appena di tale somma.

Galleria del Gottardo

Il Gottardo, questo gigante dei monti che eleva superba la cima, alta ben 3 mila metri, è stato vinto anch'esso.

Oggi nelle sue viscere s'agitano i primi entusiasmi; e da parte a parte lo percorre la ferrovia. Nelle epoche geologiche, quando si formarono i monti e le valli, il gruppo delle Alpi del San Gottardo era stato posto colà, quasi a dividere due genti. Ma i romani, che volevano raccogliere sotto le aquile vittoriose tutto il mondo, tracciavano una strada che passava sopra una vetta del Gottardo e univa la Lombardia alla Svizzera, l'Italia all'Europa del settentrione. Per secoli e secoli fu questo il passo più frequentato delle Alpi: e solo settant'anni fa si pensò a renderlo praticabile ai carri ed alle mercanzie colla strada che fin qui si percorreva sui fianchi del monte. E quando fu finita nel 1832 parve meraviglia; ma chi salvava dalle valanghe che scendevano dalla vetta e poteva nell'inverno avventurarsi fra le nevi che stendevano il loro lenzuolo su tutta la montagna? Oggi ogni ostacolo è sorpassato: la ferrovia accelera ed assicura il viaggiatore ed apre la sua ampia strada al commercio.

Ma appunto oggi che l'apertura della grande linea internazionale del Gottardo è un fatto compiuto, non riesciranno certamente senza interesse alcuni cenni riassuntivi sulla esecuzione di quel titanico lavoro come li dà l'Adige di Verona.

Il progetto di massima della costruzione della ferrovia del Gottardo venne presentato dall'Unione del Gottardo al Consiglio federale e da questo il 22 aprile 1869 all'Italia, a Baden ed alla Confederazione della Germania del Nord, coi quali Stati già si trovava in trattativa in proposito.

Il 15 ottobre 1869 venne conclusa la convenzione tra la Svizzera e l'Italia per la costruzione e l'esercizio della ferrovia del Gottardo, a cui aderirono poi il 20 giugno 1870 la Confederazione della Germania del Nord ed il 28 ottobre 1871 l'impero germanico. Mediante questa convenzione il punto culminante della ferrovia del Gottardo (tunnel del Gottardo) venne definitivamente fissato a 1162 1/2 metri sul livello del mare.

Il 4 novembre 1871 si costituì la Società della ferrovia del Gottardo, la quale pose immediatamente in esecuzione la costruzione del gran tunnel del Gottardo.

L'asse del tunnel forma una linea retta fra il villaggio di Göschenen ed il gruppo delle case di Albinengo all'ovest del villaggio di Airole. Il villaggio di Andermatt, il ghiacciaio di S. Anna sul Castelhorn, il lago di Sella, l'alpe Scipione segnano superiormente al tunnel la direzione dell'asse della galleria la quale si scosta alquanto dal meridiano. Il tunnel da forarsi su questa linea doveva avere una lunghezza di 14,912 metri.

Per il suo allacciamento ad Airole colla linea d'approccio che arriva in una direzione alquanto da est ovest venne praticata una galleria d'imbocco di 125 metri di lunghezza con una curva di un raggio di 300 metri. Il tunnel che servirà all'esercizio della ferrovia avrà quindi una lunghezza definitiva di 14,892,4 metri fra i due portali. L'altitudine dell'imbocco del tunnel presso Göschenen è di 1109 metri sul livello del mare, quella dell'imbocco presso Airole di 1145 metri, quella delle metà del tunnel 1153,1 metri. La pendenza della metà nord del tunnel è di 5,82 0/100, quella della

metà sud di 1 0/100 (massima 2 0/100). La linea verticale, la metà del tunnel, che in origine era stata fissata orizzontale, dovette essere eseguita con una pendenza di 0,3 0/100 a causa delle sorgenti rinvenute. Al disopra della soglia della metà del tunnel si eleva per 1825 metri il Castelhorn (2977 m.).

Il 7 agosto 1872 venne firmato il contratto di costruzione del tunnel col signor L. Favre.

Fra l'amministrazione della ferrovia del Gottardo aveva già fatto principiare i lavori di scavo al gran tunnel, da un impresario speciale, presso Göschenen il 4 giugno 1872, presso Airole il 2 luglio 1872.

L'impresa Favre incominciò a dar mano al lavoro il 24 ottobre dello stesso anno dalla parte di Göschenen, e il 13 settembre dalla parte di Airole. Il 31 marzo 1873 venne fatto nel cantiere di Göschenen il primo esperimento di perforazione meccanica, che venne poi proseguita regolarmente dal 3 aprile susseguente in poi. Invece la perforazione meccanica dalla parte sud (Airole) venne incominciata soltanto al 1 luglio 1873. Per questa perforazione meccanica venne utilizzata sul versante settentrionale l'acqua della Reuss, come forza motrice, e sul versante meridionale l'acqua presa in Val Tremola.

Da quelle epoche la perforazione meccanica continuò regolare impiegandosi successivamente diversi sistemi di perforatrici (Sommeillier, Warrington, Mac Kean, Dubois et Frauzois, Ferroux).

Il 19 luglio 1879 segna una pagina dolorosa nella costruzione del gran tunnel del Gottardo. L. Favre, l'anima di questo grande lavoro, si spegnè improvvisamente, in conseguenza di un colpo apoplettico, mentre nel tunnel, verso Göschenen, mostrava a degli stranieri i lavori eseguiti.

Il 29 febbraio 1880, alle ore 11 e 15 minuti del mattino, ebbe luogo l'incontro delle due gallerie a metà del tunnel. L'incontro riuscì perfetto, essendosi constatato che la deviazione dell'asse delle due gallerie era di 0,33 nella direzione e 0,05 in altezza. Il tunnel però doveva essere terminato col 1° ottobre 1880; ma i lavori erano assai in ritardo.

Il 19 dicembre 1881, le rotaie erano disposte lungo tutto il tunnel ed il 31 dicembre passava un convoglio senza pericolo, percorrendo il tunnel in 40 minuti. Il 24 dicembre però, per la prima volta la locomotiva passò il tunnel.

Il 1 gennaio 1882, ebbe luogo la corsa inaugurale, alla quale presero parte anche le autorità federali, e da quel giorno in poi, l'esercizio della ferrovia tra Airole e Göschenen procede regolarmente.

Il lavoro a quest'opera colossale, che venne continuato giorno e notte, durò 9 anni e 3 mesi, ossia 3330 giorni.

Com'è noto, affine di rinnovare l'aria del tunnel, per scacciare il fumo dopo l'espulsione delle mine, e per mettere in movimento le perforatrici, venne impiegata l'aria compressa, che si otteneva con forti compressoristi alle due estremità del tunnel, posti in movimento da un canale d'acqua estratta dalla Reuss dalla parte di Göschenen ed da un canale derivato dalla Val Tremola e dal Ticino dalla parte di Airole. Il volume d'aria immesso nel tunnel durante i 3000 giorni circa in cui agirono i compressoristi, fu di 1,350,000,000 m. c.

La quantità di dinamite impiegata annualmente fu in media di kg. 128,000, ossia in cifra rotonda kg. 1,200,000 durante tutto il periodo di costruzione. Negli stessi anni arsero in media nel tunnel contemporaneamente 730 lampade al giorno (massima: 1205 nel mese di maggio 1881); l'olio consumato da dette lampade in media all'anno fu di 184,680 kg. ossia in complesso kg. 1,700,000 in cifra rotonda.

Il numero degli operai che durante i lavori di costruzione del tunnel perdettero la vita in conseguenza di accidenti fu di 179, senza contare le altre numerose vittime fatte dalle malattie contratte nel tunnel, fra cui citiamo l'anemia dei minatori prodotta dal terribile insetto *Anchilostomum duodenale*. Il Gottardo, questo gran vinto, si è vendicato ben crudelmente sopra innocenti vittime, del lavoro umano!

CRONACA

Del nuovo Sindaco

Non domandiamo l'impossibile; concediamo allo spirito di parte; e ben sappiamo anche noi che tan-

to la Destra quanto la Sinistra non potrebbero essere quelle che scagliano la prima pietra.

Creato il partito, avete subito lo spirito partigiano, suo figliuolo legittimo. Esso fu una piaga della società in tutti i tempi.

Ma ciò premesso, anco per non sembrare ingenui; ci si concederà che non è mica però una bella cosa, e che si deve cercar di combatterlo, come si combattono tante altre male tendenze.

Si deve combatterlo e limitarlo il più possibile; e questo dovere lo ha specialmente un'amministrazione comunale, il di cui mandato nulla ha a che fare, o dovrebbe, colla politica. Un'amministrazione comunale è nel caso e nell'obbligo di non essere partigiana, o via, di esserlo il meno possibile.

Così non fece però l'amministrazione caduta. Piccoli — intendiamoci bene — per noi ne ha colpa quanto tutti gli altri, tenuto conto della posizione e dell'influenza.

Non fu questa una delle minori sue colpe dinanzi al paese che la giudicò. Gli uomini! lo sappiamo, non sono che uomini: l'abbiamo detto anche noi in principio. Ma s'intende acqua, perduto! e non tempesta. E sotto l'amministrazione cessata la tempesta fu la regola e l'acqua l'eccezione.

Son cose note; eppoi delicatissime: bisogna stare bene in guardia per non accennare, manco alla lontana, al pettegolezzo. Se non fosse per questo, solo per questo potremmo dirne di belle. Ma questa ha un pochino del comico, e siamo tentati di contarla.

Dovete sapere adunque che una volta, e precisamente quando a palazzo regnava ancora il terror bianco, dovete sapere che due poveri impiegati, sinceramente liberali, si sentirono la fregola d'assistere ad una certa seduta della nostra Progressista. Facevan conto di mettersi nell'angolo il più oscuro, e di starsene là quietamente a sentire.

Nessuno lo verrà mai a sapere; eppoi se anco lo sapranno — diceva il più coraggioso dei due — non ci vorran mica mangiare. Siamo o non siamo liberi cittadini anche noi?

Fatto sta che andarono. Li sentirono l'avvocato A, eppoi l'avv. B, eppoi l'avv. C, eppoi l'avv. D, eppoi li sentirono tutti e quattro assieme. Ne vennero via gonfi e contenti come pasque.

Credevano di averla fatta franca; ma, ahimè! non la fu così.

Alla mattina dopo, mentre stavano, tanto prima di cominciare, assaporandone una presa, e un pochino sgonfiandosi della strappata avvocatesca della sera alla Progressista, ecco capitare, più tardi del solito, uno dei capocchia che maneggiarono il mestolo. I due liberali lo salutarono col loro più modesto ed affettuoso sorriso.

Niente. V'aggiunsero alcune parole graziose. Fiato perso. Che farci allora? Aspettarono.

Il capocchia, girando in su e in giù e tenendo la testa bassa:

S'è saputo che loro, signori, sono intervenuti ier sera ad una seduta... ad una seduta della Progressista. E inutile che... Ebbene sappiano, e non lo dimentichino... non dimentichino che, se loro piace — voleva dir pane, ma poi disse servizio — questo servizio, alle sedute della Progressista non si devono più far vedere. E per questa volta — e qui li guardò — per questa volta... ne ringrazino i loro bambini.

I due poveri diavoli rimasero lì di sasso, tra meravigliati, indignati e umiliati.

Quel capocchia sullodato fece molto bene però a mettere loro dinanzi l'immagine dei figli, perchè senza di essa forse si sarebbe sentito dire, e anche dare, quanto meritava. Eb il panetto dei figli ne fa mandar giù di amare ai poveri padri, di molte amare!

E qui ce ne vien sulla penna un'altra d'una ingenuità omerica da parte di... mentre...; ma veramente qui c'entra un poco anche

la Provincia, eppoi temiamo lo sdrucchiolo dei pettegolezzi.

Dacchè le cose son mutate, si respira già un'altra aria negli uffici del Comune, e scenacoe come quella raccontata, siam sicuri non ne succederanno più: ce ne affida l'ingegno superiore del nuovo Sindaco. Agli altri suoi titoli, e speriamo ne avrà, voglia la nuova amministrazione unire anche questo, di non essere cioè partigiana, o almeno almeno di esserlo il meno possibile. Così facendo non offenderà nessuno, farà l'interesse del Comune, e darà un esempio di moralità, tanto più efficace in quanto verrà dall'alto.

I verbali del consiglio comunale. — Riceviamo e pubblichiamo la seguente letterina, che ci risparmia la pena di occuparci noi direttamente, come altrimenti avremmo fatto, di tale argomento:

Cronista,

Al consiglio comunale ti ho veduto l'altra sera biasciare tutt'altro che giaculatorie quando il segretario leggeva il verbale della precedente seduta.

Dio che noial noia che divideva anch'io mentre nello spazio riservato al pubblico me ne stava attendendo l'inizio della discussione.

A che pro quella lunga lettura? non si comprende che non si fa che annoiare il pubblico, ed eziandio — ciò che più monta — i consiglieri che poscia di mala voglia prendono parte alla discussione?

Si abbia poi riguardo alla salute del segretario; a leggere così in lungo per un bel nulla, il suo petto non vi guadagna di certo. — E si può dire che legga per lui solo, perchè nessuno sta attento.

E allora che cosa giova quella lettura? Lo domando a te, cronista.

Senti una mia proposta.

Giacchè si vuole fare i verbali tanto lunghi, perchè non incaricare addirittura dell'approvazione la Giunta come fa il consiglio provinciale? — Per un di più si potrebbe depositarli durante la giornata in segreteria per i consiglieri interessati ad accertarsi della loro esattezza.

Che cosa ti pare, cronista, di questa mia proposta?

Ma quello che credi di questa mia e credi all'imperitura mia gratitudine qualora tu riescissi a far togliere per l'avvenire quella noiosa e inutile perdita di tempo che deriva dalla eterna lettura degli eterni verbali.

Tuo per la vita

(segue la firma)

Giuriamo alla Giunta e al Consiglio Municipale questa proposta; stimiamo anzi superfluo difenderla; tanto ci sembra rispondere alla necessità delle convenienze. — Si provveda per Dio in questo o in altro modo, se si vuole essere eterni nel modo come i verbali in parola.

Associazione ginnastica. — E' convocata per mercoledì 24 corr. alle ore 3 pom. nella Palestra Comunale per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza.
2. Resoconto morale ed economico della associazione.
3. Elezione dei consiglieri in sostituzione dei signori Co. V. Giusti, Dott. Ellero, Avv. Marzolo, Guglielmo Putti-Rizzardi, Avv. Squarcina, Avv. Turri, cessanti per anzianità e del sig. Cav. Carlo Maluta dimissionario.

4. Elezione dei Revisori dei conti in sostituzione dei cessanti sigg. G. Drigo ed avv. Viterbi.

5. Proposta di adesione alla Federazione delle Società ginnastiche italiane.

Le cariche sono rieleggibili. Non andando effettuata per mancanza di soci presenti questa prima convocazione, avrà luogo la seconda e sarà valida con qualunque numero di presenti, nel giorno di domenica 28 corr. alle una pom. nella Palestra comunale.

Per C. Darwin. — L'Accademia

di scienze mediche di Conegliano si fece rappresentare alla solenne commemorazione di C. Darwin; e a quest'effetto delegò il dott. Bosisio.

Il presidente del Comitato ordinatore, signor Novello, ricevette anche le seguenti cortesie parole:

« La gioventù Monzelicense plaude commemorazione illustre Carlo Darwin demolitore pregiudizii religiosi fondatore positivismo scientifico.

Galeno — Borso — Simionati »

Truffa. — Ci si riferisce che un garzone di Venezia venuto a Padova siasi presentato ad una Ditta di qui con un ordine del suo padrone per riscossione di lire 400. La Ditta cui sarebbe stato presentato l'ordine di pagamento, esaminatolo, l'avrebbe regolarmente saldato.

Non sappiamo come però alla Ditta pagante sarebbe sorto poco dopo un dubbio, e in seguito a tale dubbio avrebbe telegrafato a Venezia, donde sarebbe stato risposto che nessun ordine in proposito era stato spedito.

Comprese allora di essere stata truffata e perciò andò alla ricerca del giovane, riuscendo fortunatamente a sapere che con un suo compagno era andato in vettura a gozzovigliare in Abano.

Fu telegrafato ad Abano, e quei reali carabinieri arrestarono i due forestieri e li tradussero a Padova ai Paolotti.

Ponte. — Venne solennemente inaugurato a Casalsarugo coll'intervento delle autorità quel ponte di cui tanto ebbe ad occuparsi il *Bacchiglione* e che faciliterà tanto la comunicazione della nostra città.

Furterello. — Nel suburbio fu perpetrato un piccolo furto di fieno a danno di certo Luigi Magno. Vi accenniamo per tenere al corrente i lettori di tutto quanto avviene non per l'importanza del fatto.

Una al di. — Bernardino è medico e visita un suo cliente.

— Che cosa avete dunque?
— Ecco, dottore, quando mi corico la sera mi comincia a dolere il capo; non posso dormire in tutta la notte; mi viene la febbre...

— E allora perchè vi coricate la sera?

Bollettino dello Stato Civile del 20.

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 2.

Morti. — Guitti Sani Luigia fu Giuseppe, d'anni 71, mesi 9, possidente, vedova, di Padova.

Guzzardo Giuseppe di Francesco, d'anni 22, mesi 3, soldato di fanteria, celibe, di Sambuca Zabut, Gergenti.

THIATRI e Notizie Artistiche

Teatro Concordi

Ricordiamo che stasera ha luogo il primo concerto della giovane e celebre violinista Teresina Tua.

La curiosità dapprima, l'entusiasmo dappoi suscitati sempre dalla giovinetta concertista, si verificheranno certo anche a Padova nostra.

Tanto più che ridotti ormai senza teatro, condannati a passar la sera o al passeggio o al caffè — tal quale come in un villaggio — quando ci si presenta un'occasione bisogna rifarsi.

Dunque a stasera — in cui anche gli amanti della commedia avranno di che divertirsi udendo per la centomillesima volta quel trattato di morale distribuito in tre atti di prosa che è la *Dote di Dominici*.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE CORREZ. DI ROMA

Udienza del 22 maggio.

Anche il processo contro il prof. Sbarbaro è finito.

Il professore intervenne all'udienza non ammanettato.

Nemmeno in questa udienza il prof. Carducci si presentò. Fu letta invece la sua deposizione scritta in cui parla dell'opposizione fatta da Buccelli alla grazia in suo favore.

Il P. M. nella sua requisitoria chiese la condanna a tre mesi di carcere.

Lopez, avvocato di difensore, ne propose l'assoluzione; sostenne che Sbarbaro non offese il ministro ma un privato; questo privato non si querela, e quin-

di l'accusa sarebbe per sé stessa caduta.
 Il tribunale condannò Sbarbaro a un mese di carcere, computato il sofferto dal 1° maggio e a quattro mesi di confine a Firenze.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

L'on. Crispi telegrafò da Como declinando la nomina di membro della Commissione per la circoscrizione elettorale.

Ieri alle ore 10 si è inaugurato in Campidoglio il quinto Congresso letterario internazionale. Esso durerà fino a venerdì.

Stipendi degli ufficiali

La Commissione per gli stipendi ed assegni agli ufficiali accetta gli aumenti, fa voti perché si provveda di un cavallo i capitani, raccomanda di non chiamare al ministero come comandati ufficiali di grado troppo elevato; stabilisce l'aumento ogni sessennio non in base alla quota fissa, ma al decimo dello stipendio; e propone un ordine del giorno con cui chiede il miglioramento delle condizioni degli impiegati civili dipendenti dal ministero della guerra. Il progetto aumenterebbe il bilancio di trecento quarantamila lire.

Perequazione fondiaria

La Commissione per l'esame della legge sulla perequazione fondiaria ha approvato i due seguenti ordini del giorno:

1. La Commissione accetta la massima di compiere il catasto geometrico parcellare in tutto il regno allo scopo di perequare la imposta del terreno, comprovare la proprietà e aiutare il credito fondiario ipotecario, valendosi per la formazione del catasto dei lavori topografici del genio militare e delle mappe regolari esistenti.
2. La Commissione accetta la massima che la perequazione non abbia lo scopo fiscale né diretto né indiretto.

Notizie estere

Si annunzia la traslocazione a Parigi del conte Wimpfen come ambasciatore austriaco. Il conte Beust si ritirerebbe definitivamente dalla carriera diplomatica.

Pel Gottardo

La stampa inneggia al fausto avvenimento dell'inaugurazione del Gottardo.

Il *Tageblatt* consiglia che ora si effettui un trattato di commercio italo-germanico tale da far concorrenza alla Francia. Detto giornale spera che il genio dell'umanità distruggerà pure le barriere doganali, le antipatie tra popolo e popolo ed i pregiudizi.

La Turchia e l'Egitto

Credesi che la Turchia faccia pratiche presso le potenze affine di ottenere la riunione di un Congresso per definire la questione egiziana.

Il *Mémorial Diplomatique* afferma che ristabilito l'ordine in Egitto è possibile che gli ambasciatori delle potenze europee a Costantinopoli sieno incaricati di aprire una conferenza per trattare coi ministri del Sultano circa quella questione. Ma attualmente l'Inghilterra considera un simile Congresso come inopportuno.

L'ufficio *National* dice che anzi Freycinet lo ritiene inutile giacché la crisi egiziana sembra vicina a finire.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 22 maggio

Si apre la seduta alle 2.15. Comunicasi una lettera del ministro della guerra, che partecipa la promozione di Barattieri da maggiore a tenente colonnello. Dichiarasi quindi vacante il collegio di Breno. Leggesi una lettera di Crispi, che si dimette da membro della commis-

sione per la formazione delle circoscrizioni elettorali politiche; è il presidente osserva che Nicotera, poiché ha riportato in quella elezione un numero di voti eguale a Crispi che fu preferito per ragione di età, ora subentra al dimissionario. Dopo osservazioni di Ercole, che ritiene doversi procedere a una nuova elezione e dopo contestazione di Nicotera a questa teoria, deliberasi di mettere la nomina del commissario mancante all'ordine del giorno per giovedì.

Sanvini, rammentando essere stato presentato un progetto per la riforma della legge di sicurezza pubblica e prevedendo non possa discutersi in questa sessione, propone se ne stralcino i capitoli relativi all'ammonezione ed altri e si sottomettono presto alla discussione della Camera.

Billia relatore accetta: Depretis dichiara rimettersene alla Commissione con la quale si metterà d'accordo.

Massari ed altri presentano quest'ordine del giorno: «La Camera, lieta del compimento della grande opera di civiltà, che è la galleria del Gottardo, ricorda la parte di efficacia in essa avuta dal Parlamento, dal governo e dalla nazione italiana, e manifestando la sua riconoscenza a tutti coloro che promossero ed eseguirono quell'opera, passa all'ordine del giorno.»

Depretis si associa a nome del governo; avrà cura che questa mozione sia comunicata a Lucerna, ove trovatisi il convegno; e l'ordine del giorno Massari è approvato all'unanimità.

Riprendesi la legge per modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento.

Approvansi vari articoli dal 97 al 121 con breve discussione.

Branca presenta la relazione per la proroga del trattato commerciale con l'Inghilterra, la Germania, la Svizzera, la Spagna e il Belgio, che per proposta di Depretis si delibera mettere all'ordine del giorno di mercoledì — e levatisi la seduta alle 7.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Furono già firmati dal Re alcuni decreti di trasloco di alcuni prefetti.

A Livorno si è costituita un'associazione la quale ha per iscopo di ottenere che la cremazione facoltativa venga riconosciuta e sanzionata dai poteri legislativi dello Stato.

Agenzia consolare

Il Ministero degli Esteri ha istituita a Toronto nel Canada una nuova agenzia consolare dipendente dal Consolato di Montreal. A Toronto esiste da qualche tempo un gruppo di commercianti Italiani, i quali andando sempre crescendo di numero e di importanza, era necessario avessero sul luogo un'agenzia consolare, senza dover essere costretti a rivolgersi sino alla sede del consolato in Montreal.

Tasse marittime

La commissione di inchiesta sulla marina mercantile stabili che la tassa di ancoraggio unita a quella di sanità ascenda a lire 1 per tonnellata per i vapori, e a centesimi 80 per i velieri. Per i bastimenti di portata minore di 100 tonnellate la tassa sarà di 50 centesimi.

Notizie estere

Corre voce che il conte Wimpfen, ambasciatore di Austria-Ungheria presso il nostro governo, riceverà fra breve altra destinazione.

Questione egiziana

Vanno prendendo consistenza le voci che la questione egiziana possa essere sciolta da una conferenza di ambasciatori a Costantinopoli. Il gabinetto francese è impensierito per il contegno della Turchia che credesi incoraggiata alla resistenza dalla Germania e dalla Russia.

GAZZETTINO

Un'allocatione al Risparmio è certo il vedere che si può impiegare bene anche piccole somme di denaro. Perciò vediamo con piacere l'attuale emissione di Oblighazioni della Città di Caltanissetta, che offre occasione di impiegare somma anche modesta in modo sicurissimo e cioè contro garanzia ipotecaria.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LUCERNA, 22. — Prima di entrare nel tunnel di Airole Baccarini inviava al presidente della Confederazione un telegramma felicitando in nome del Governo al re per l'opera compiuta. Iersera Baccarini visitò il presidente della Confederazione.

LUCERNA, 21. — Il treno inaugurale arrivò a Lugano alle ore 11, accolto da una folla immensa. Sotto la tettoia presso alla stazione era preparato un banchetto di 320 coperti. Gli inni svizzero, italiano e tedesco furono acclamati dalla popolazione festante. Lungo tutta la linea i principali lavori erano imbandierati.

L'arrivo a Bellinzona si effettuò alle 1.25. Il sindaco salutò gli invitati. Il Circolo italiano offerse dei fiori a Baccarini e Ciasca.

Il treno fu diviso in due. Passato Giornico cominciano le gallerie cilindriche; l'effetto è sorprendente.

L'arrivo ad Airole seguì alle 4.15; l'ingresso alle gallerie principò alle 4.15, l'uscita alle 4.34.

Le montagne sono tutte coperte di neve; le vedute splendide.

A Fluellen cominciasi a percorrere il lago dei Quattro cantoni. Il tempo, che era stato bellissimo, si è mutato, piove ad Arth.

Attraversasi la ferrovia dei Righi; le ville, i villaggi, gli abituri sono imbandierati, i fuochi e gli spari sulle montagne sono continui.

Arrivo a Lucerna alle 7 e 30. Folla immensa. La città è pavesata.

Domani gita sul lago e al Righi; pranzo allo Schweizer Hof.

LUCERNA, 22. — Alle 10 antim. fecero partenza da Lucerna due battelli con Keudell e gli invitati tedeschi ed italiani per una gita sul lago e sul Righi. Baccarini è rimasto a Lucerna con le autorità. Alle 11.20 si arrivò a Brunnen ove gli invitati giunsero a Arth in Ferrovia. Alle 12 partirono 4 treni sulla ferrovia ad ingranaggio sul Righi. Le piccole stazioni sulla linea erano imbandierate. Si giunse alle 2.14 al Richiculum a 1750 metri di altezza. La veduta dei laghi e delle catene delle Alpi era incantevole. All'albergo furono imbandite laute colazione. Si riparte alle 3.14 per un'altra linea attraversando un viadotto altissimo. La veduta del lago di Lucerna fu splendida, ed il tempo magnifico. Arrivo a Vitznau alle ore 4, arrivo alle 7.40 a Lucerna. A Lugano si fanno vive salve continue cui rispondono i battelli. Allo scalo di Lucerna la folla è immensa. Acton è indisposto.

ROMA, 22. — Notizie private giunte alla Società geografica recano che il marchese Antinori, partito dallo Scioia, trovavasi al principio di maggio a 12 giornate da Zaila diretto alla costa.

BUKAREST, 22. — Oggi, secondo anniversario della proclamazione del regno, la città era imbandierata; grande rivista militare. — Tornielli arriverà oggi.

ALESSANDRIA, 22. — Oltre alla squadra composta di tre navi francesi, e quattro inglesi, trovansi a Suda sette navi inglesi.

TUNISI, 22. — La colonna di Duchesne attaccò presso Mehaie 800 uomini della tribù dei Beniguhl. Dicesi che siano stati battuti.

VIENNA, 22. — La Camera dei Signori approvò il credito per la pacificazione della Bosnia e dell'Erzegovina senza discussione; approvò la tariffa doganale conformemente al progetto del governo, rigettando la modificazione relativa ai grani approvata dalla Camera dei deputati.

BERNA, 22. — Il gelo distrusse i raccolti delle vigne nei cantoni orientali e settentrionali. I vigneti del Reno tedesco hanno pure sofferto.

CAIRO, 22. — Oggi o domani i consoli d'Inghilterra e Francia comunicheranno al Kedivè le istruzioni dei loro governi che sono identiche.

Circolano voci diverse circa l'accoglienza che verrà fatta alle condizioni anglo-francesi. Dicesi che il Kedivè ed i ministri si sono accordati per sottoporle alla Porta.

PARIGI, 22. — La Camera, malgrado il parere del Ministro per le finanze, approvò la presa in considerazione della proposta tendente a surrogare l'imposta sui vini, e sulla birra con un'imposta sugli alcool.

ROMA, 22. — Le notizie del ministero d'agricoltura sui danni delle campagne e sugli abbassamenti atmosferici, sono di pochissima importanza. Sul Bellunese, a Garfagnana, e ad Aquilano sono maggiori. Dappertutto si segnala il ritardo della vegetazione. I danni dei bacchi sono pure poco importanti.

ALESSANDRIA, 22. — Arrivarono due altre cannoniere inglesi ed una corazzata greca.

MANCHESTER, 22. — Un meeting di irlandesi biasma gli assassini di Dublin. Crede che gli irlandesi respingeranno la legge sugli affitti arretrati. La legge di coercizione avrà il risultato di incoraggiare le società segrete. L'alleanza degli irlandesi liberali agli inglesi è possibile soltanto dopo l'abolizione dell'attuale sistema di proprietà, e del ritiro dei funzionari inglesi da Dublin.

LONDRA, 22. — Parnell è intenzionato di dimettersi da deputato. I suoi amici cercano di dissuaderlo. I giornali credono prossima una pacifica soluzione della questione d'Egitto. Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: Attendesi la pubblicazione di un ukase, che punirà seriamente i persecutori degli ebrei.

COSTANTINOPOLI, 22. — Le due corazzate turche, che dovevano recarsi nel Mediterraneo, riceverono un contrordine in seguito al consiglio dato alla Porta dalle quattro potenze.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

MUNICIPIO DI ESTE

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 30 giugno p. v. è aperto il concorso al posto di medico chirurgo ostetrico nello Spedale Civile di questa città coll'annuo stipendio di lire 3.000.

Il capitolato è ostensibile presso questo ufficio, che farà conoscere i requisiti necessari per l'aspirare a chi ne farà richiesta.

Este, 10 maggio 1882.

Il Sindaco A. Nazari. 2739

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Giubbe per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di feltro per signore; varnicati da cochiere; berretto di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardia municipale, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI di FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2746) Borgo Codalunga, N. 4759.

G. BAGARELLO TURETTA

COMMISSIONATO - PADOVA per comprite di beni immobili di ogni genere, per effettuazione di Mutui e Vitalizi in città, provincia e fuori,

AVVISA

di essere ora domiciliato in Via San Nicolò, N. 713 rimpetto la casa Moschini; ed avendo varie ricerche, invita chi avesse volontà di vendere case e campi, farne partecipazione, che tratterà sempre, come ebbe a trattare colla massima riserbatezza gli affari. 2724

Scoperta prodigiosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per La Calvizia e La Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridona il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido: Per la Calvizia . . . L. 4 — Per la Canizia . . . " 5 — Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

I. A. COLETTI (Vedi 4. Pagina)

CITTA di CALTANISSETTA

EMISSIONE

di 3296 Oblighazioni ipotecarie

(creazione 1882)

da ital. L. 500 ciascuna, fruttanti 25 lire all'anno e rimborsabili con 500 lire ciascuna.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta pagabili in Roma, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Verona, Bologna.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

è aperta nei giorni 23, 24, 25 e 26 maggio 1882 al prezzo di L. 117.50 godimento dal 30 maggio 1882 che si riducono a sole lire 403 pagabili come segue:

L. 50.—	alla sottoscr. dal 23 al 26 maggio 1882.
> 100.—	al reparto.
> 100.—	al 15 giugno.
L. 167.50	al 5 luglio.
meno: > 14.50	per interessanti-icipati dal 30 mag. al 31 dicem 1882 che si computano come contante.
> 153.—	
Tot. L. 403.—	

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di L. 1.50, pagherà quindi sole L. 401.50 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIE SPECIALI

Le Oblighazioni sono garantite nel modo più formale ed assoluto, e cioè: con ipoteca sulle importanti sorgenti d'acqua di proprietà del Municipio e sul grande acquedotto per la cui costruzione ha già speso oltre tre milioni,

con assegno delle rendite dello acquedotto e con delegazione all'Esattore di versarle alla Banca Nazionale, perchè sia così assicurato il servizio degli interessi ed ammortamenti.

È inoltre vincolato a favore delle Oblighazioni il bilancio e tutti in genere i beni e crediti del Comune.

La solidità eccezionale di queste Oblighazioni di Caltanissetta, ed il fatto che al prezzo di emissione fruttano più del 6 Olo mentre altri valori solidi fruttano soltanto il 4 1/2 Olo rende superflua ogni parola per dimostrare la utilità di simile impiego.

AVVERTENZA

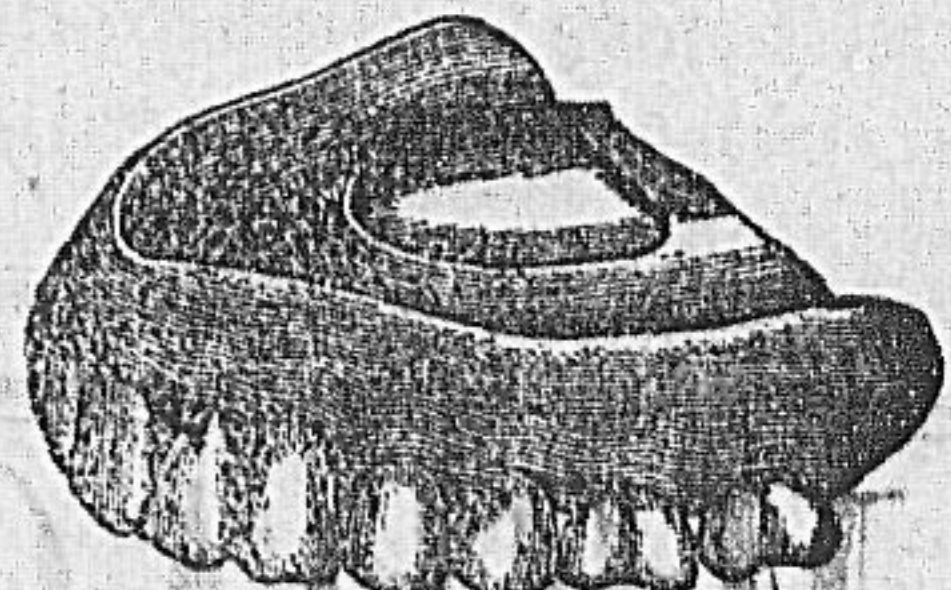
Ogni Oblighazione Caltanissetta (creazione 1882) porterà il timbro della iscrizione ipotecaria presa a garanzia dei portatori.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 23, 24, 25 e 26 maggio 1882

In Caltanissetta presso la Tesoreria Municipale.
 In Milano presso Franc. Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4,
 In Napoli presso la Banca Napoletana.
 In Torino presso Unione Banche Piemontese e Subalpina.
 In Torino presso U. Geisser e C.
 In Padova presso la Banca di Genova.
 In Padova presso Carlo Vason.
 In » » Gio. Grassan.
 In » » A. Basevi. 2742

G. D. STERNFELD

Chirurgo Dentista di Venezia.



avverte questa rispettabile cittadinanza che giovedì p. v. e così in tal giorno in ciascuna settimana si recherà a Padova all'Albergo della Croce d'Oro ivi rimanendo dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomer. a disposizione di chi lo richiederà dell'opera sua. 2676

GERARDI dottor ALESS. dro

successore del prof. Terreitani riceve nel proprio gabinetto Dentistico di Padova, ogni Lunedì e Venerdì di ciascuna settimana dalle ore 10 ant. alle ore 6 pom.
 Piazza Unità d'Italia, via Pozzetto N. 200.
 Dietro invito dei suoi committenti si reca al rispettivo loro domicilio. 2735

AZIENDA ASSICURATRICE

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE

contro i danni d'Incendio, Grandine e Trasporti fondata nel 1822

Capitale sociale: L. 10,000,000 — Fondo di Garanzia: L. 25,000,000

Anche quest'anno 1882, a partire dal 1 aprile, la Compagnia assume le assicurazioni contro i danni della **GRANDINE**.

La correttezza e sollecitudine colle quali la Compagnia ha sempre proceduto nelle liquidazioni, e la puntualità costante nel pagamento dei sinistri, valsero a procacciarle anche nel nostro Paese quel favore e quella riputazione che meritamente gode all'Estero. — La Compagnia stessa, allo scopo di corrispondere ognor più alla fiducia de' suoi assicurati, ha deliberato di accordare loro tutte le possibili facilitazioni, ed avverte intanto:

Che accetta contratti tanto per uno che per più anni;
Che liquida e risarcisce tutti i Sinistri, anche inferiori all'1 p. 0/0;
Che restituisce il CINQUE per CENTO dei premi sulle Polizze non sinistrate.

Rappresentanza Generale per l'Italia: TORINO — Via Provvidenza, 45. 2675
Agente principale in Padova Sig. **Vasoin Francesco**, Via Teatro Garibaldi, 500.

SI REGALANO 1000 LIRE

chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli **Zempt**, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) — Napoli. — Prezzo L. 6.

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazioni e di queste non havvene poche.

Deposito in Padova presso **A. Bedon**, Via S. Lorenzo — **G. Morati** parucchiere — Verona presso **G. Galli**, Via Nuova — **Castellani**, Emporio Via Bogana — Venezia presso **Longega**, Campo S. Salvatore — Roma presso **Giardinieri**, 424 Corso — Mantegazza, 91 Via Cesarini. — Torino presso **G. Meynardi** 16 Via Barbaroux — Galvagna Via Barbaroux. 2512

I. A. COLETTI

TREVISO

FABBRICA SUPERFOSFATI E CONCIMI CHIMICI

Concimi speciali per prati, cereali, viti, ortaggi, ecc.

TITOLO GARANTITO

Istruzioni - prezzi - analisi - informazioni gratis a chi ne fa richiesta.

2733

MEDAGLIA D'ARGENTO

Lettere e Telegrammi

Zanini Benigno, Milano



Deposito e Vendita in ogni città d'Italia con Esportazione

Esposizione Indust. Italiana — Milano 1881

Vendita presso i primari caffè, droghieri, quoristi, liconfettieri ecc.

2710



Antica Fonte PEJO



L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bevita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con imbricchi presso **Antica Fonte-Pejo-Borghetti**.

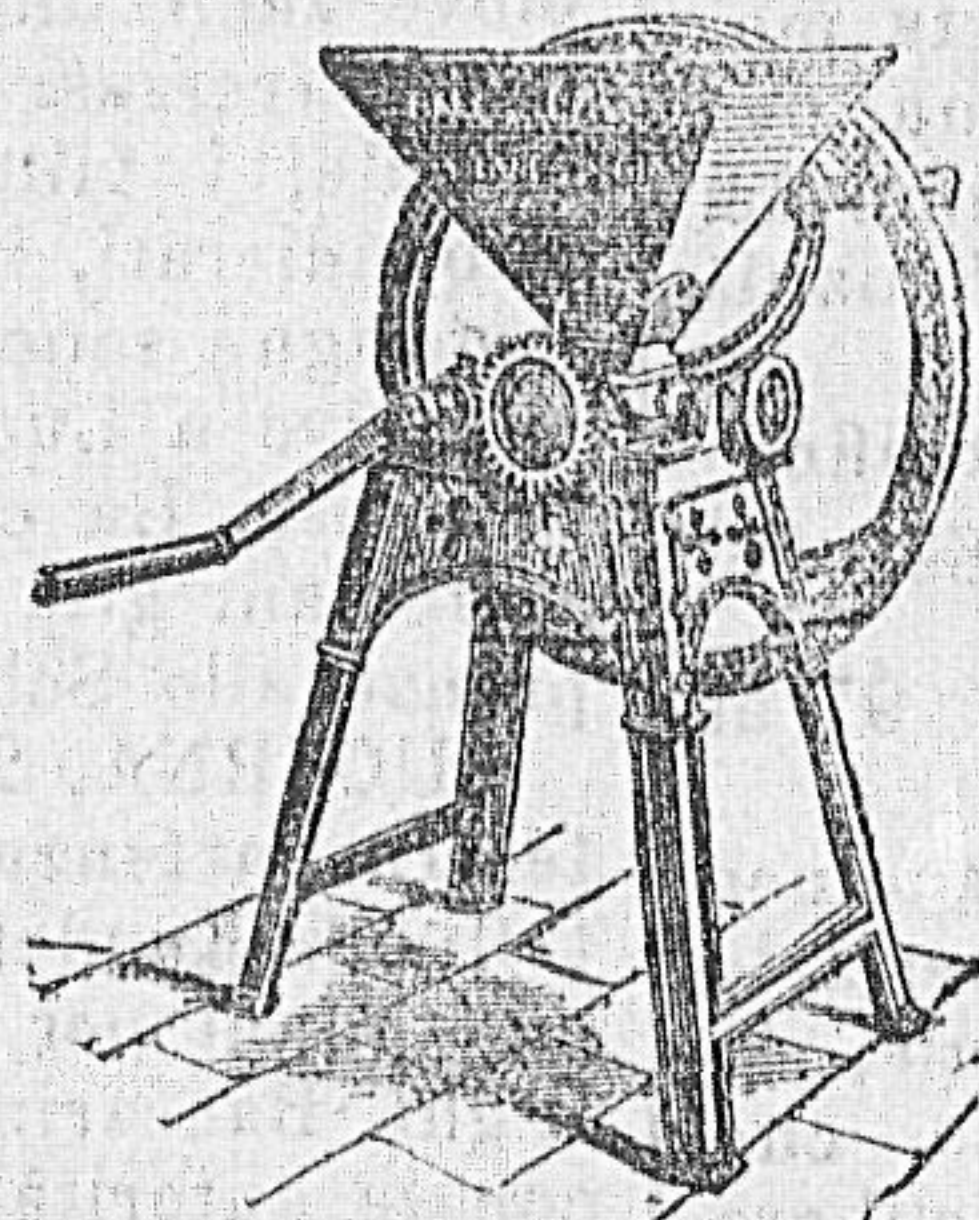
Il direttore **C. BORGHETTI**.

In Padova depositi principali presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal signor **Pietro Cimegotto** Via Pozzetto, 236 C, e dai signori **Pianeri Mauro e C.** 2705

Deposito Macchine Agricoltura ed Industria

BALE & EDWARDS

18, Via S. Marco — MILANO — 18, Via S. Marco



Frangigrano a mano

La Ditta suddetta si fa un preciso dovere avvisare che oltre il grandioso assortimento di macchine di ogni genere che tiene in magazzino, ha stabilito di esporre al Concorso di Padova che avrà luogo dal 1 al 20 giugno una Collezione completa di macchine per la preparazione del foraggio nonchè la tanto acclamata Pressa-Fieno Pilter ponendola in azione.

Dietro richiesta si spediscono Gratis
cienchi di qualsiasi macchina. 2748

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
All'Esposizione Industriale Italiana di Milano
1881

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50

G. B. MEGGIORATO

Commissionato in Padova, Via Zattera, 1231, Teatro S. Lucia

Affari Commerciali e pronti danari a Mutuo

Rivolgersi direttamente.

2627